

Laino G. (2012), *Il fuoco nel cuore e il diavolo in corpo. La partecipazione come attivazione sociale*, FrancoAngeli, Milano

L'autore, unendo ricerca universitaria, pratica sociale ed osservazione di campo, opera entro l'approccio del *social planner*. Insieme al lavoro inedito, propone testi già pubblicati in altre occasioni, organizzandoli in maniera da consentire la lettura unitaria del testo. Il libro è una riflessione sulla democrazia e racconta i "dilemmi" della partecipazione. Già dalle prime pagine affiora il pensiero dell'autore: la democrazia associativa quale approccio per l'attivazione diretta dei beneficiari, una delle strade promettenti per superare la crisi. Non basta realizzare iniziative per dare voce, bisogna innanzitutto costruire le condizioni per rendere esigibili i diritti. Ne danno credito i contributi di donne e uomini italiani che negli anni '50 hanno lavorato nei cantieri della democrazia sostanziale.

L'autore sostiene che sia necessaria una riconsiderazione dei paradigmi fondamentali delle discipline sociali e politico-territoriali per trovare una via "originale". Si tratta di ripensare l'universalismo, superare le visioni unitariste, la contrapposizione fra efficacia della democrazia e ruolo delle élite o quella fra iniziative dal basso ed aperture dei processi da parte dei responsabili del governo, favorendo una convivenza con le differenze che vada oltre la mera tolleranza. Ma tale pensiero rischia di essere ingannevole: se da un lato si distingue per l'innovazione promossa, dall'altro evidenzia una grande debolezza. Confutare ogni paradigma e abbattere le categorie consolidate può dare luogo ad un pensiero foriero di relativismi, che nega il canone principale della ricerca scientifica: la ricerca della verità.

Infine, il libro propone un modello di intervento attraverso il quale associare *empowerment* e protagonismo delle persone e segnala un'occasione di applicazione nelle attività che il comune di Napoli ha avviato a Scampia.

Fabio Cutaia